

Uffici per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Saluzzo, Varese - « Fior di Rocca » - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci. Club « Penna Nera » - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPONE

Anno XXIII - N. 21
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Novembre 1953
Una copia L. 30
(Arretrati L. 40)
In vendita via Boiromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. c. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Boiromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.33.65)

I RIFUGI DEL C. A. I. IN ALTO ADIGE

Le contraddizioni di una Legge regionale

La situazione dei rifugi del C.A.I. in Alto Adige, dopo le provvidenze create dalla Regione con la Legge regionale 30 aprile 1952, merita di essere segnalata a tutti i soci.

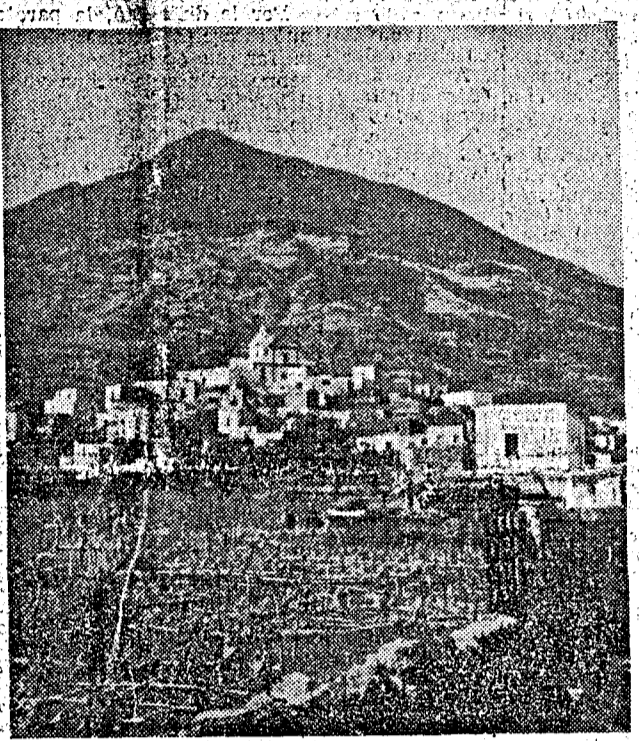
La Legge regionale n. 17 del 30 aprile 1952 riconosce, nell'art. 1, agli organi della Regione la facoltà di concedere contributi destinati alla ricostruzione, alla conservazione e al potenziamento del patrimonio alpinistico, e in particolare modo dei rifugi alpini di proprietà, dati in concessione o gestiti dalla Società Alpinisti Tridentini (S.A.T.) dalle Sezioni del Club Alpino Italiano (C.A.I.) della Regione e dell'Alpenverein Südtirol (A.V.S.).

L'art. 2 della medesima Legge stabilisce che « le somme stanziate saranno ripartite fra le Associazioni di cui al precedente art. 1, con riguardo all'importanza alpinistica della zona e alla possibilità di sviluppo della stessa, nonché all'attività svolta ed ai bisogni di bilancio di ciascuna richiedente ».

La quale si lega la concessione del contributo alla ubicazione regionale dell'opera creata? Alla Regione non dovrebbe sfuggire come l'elemento affettivo e passionale per la montagna sia alla base della vita delle Sezioni del Club Alpino e dei rapporti tra i soci, e che il favorire tale elemento, spesso associato a programmi realisticamente concepiti e alla capacità di attuarli, significa assicurare il conseguimento di quel potenziamento del patrimonio alpinistico, che costituisce la finalità della Legge n. 17.

La Sezione di Milano, per citare un esempio, ha realizzato nell'Alto Adige un grandioso programma, pur avendo sede a Milano. Essa possiede o gestisce ben 11 rifugi tra i più grandiosi e meglio condotti di tutto il Sudtirolo, il cui valore venale aggiornerà può misurarsi in centinaia di milioni: ha collegato quei rifugi con linee telefoniche che

C. A. I. - Sezione di Milano
SERATA DI CINEALPINISMO
Mercoledì, 25 NOVEMBRE, ore 21,15
all'Istituto Gonzaga - Via Settembrini
Verranno proiettati alcuni dei nuovi film italiani premiati al Festival di Trento 1953 in bianco-nero e a colori, sonori e parlanti.
Programma dettagliato in sede.
Ingressi: Soc. C.A.I., platea L. 200 (presso la Segreteria di via Silvio Pellico, 6); non Soc. L. 250; rid. ragazzi L. 100.



Diamo' una suggestiva visione del villaggio San Vincenzo di Stremboli, nell'omonima isola mediterranea, in cui la Sezione di Messina del C.A.I. ha arredato un piccolo rifugio per turisti ed escursionisti che intendano soggiornarvi o farne base per un'escursione allo Stromboli. Questo vulcano offre uno spettacolo unico al mondo con le sue eruzioni che si susseguono ogni 10 minuti e che di notte appaiono come meravigliose fontane pirotecniche naturali. Un biglietto a Stromboli lascerà ricordi in cancellabili nella mente degli alpinisti, tanto sensibili agli spettacoli più incantevoli della natura.

Il Soccorso alpino nel Trentino

29 Stazioni di Soccorso e 369 uomini - 32 Rifugi con mezzi di salvataggio - 173 posti di chiamata - 35 interventi nel 1953

Il continuo incremento dell'alpinismo e del turismo di massa e il progressivo aumento degli infortuni in montagna hanno posto la S.A.T., che già nel 1902 aveva istituito posti di salvataggio, dinanzi alla necessità di studiare e risolvere, con una organizzazione di uomini e di mezzi idonei, operante in continuità, il problema del soccorso alpino.

Venne così costituito, alla vigilia della stagione alpinistica 1952, il Corpo di Soccorso alpino della S.A.T. allo scopo di limitare al massimo le conseguenze degli incidenti alpinistici, di svolgere azioni di salvataggio e fronteggiare eventuali calamità che colpiscono la zona alpina.

Venne dato al Corpo un proprio regolamento, una propria direzione e una propria amministrazione che provvidero ad attuare il piano predisposto attrezzando immediatamente delle Stazioni in alcuni centri di fondo valle che già durante quella stagione

furono chiamate varie volte a prestare la loro opera di soccorso.

A queste prime Stazioni altre ne seguirono in maniera da estendere il servizio del Corpo di Soccorso alpino all'intera zona montana del Trentino. Fanno parte attualmente del Corpo 369 uomini che vi hanno aderito volontariamente: sono guide e portatori, alpini e valligiani profondi conoscitori della zona, che frequentano corsi di pronto soccorso e partecipano a periodiche esercitazioni pratiche di salvataggio. La direzione del Corpo ha assicurato tutti gli uomini contro gli infortuni in servizio e dopo accurati esperimenti ha scelto il materiale con il quale ora sono state dotate le Stazioni. Nella scelta di questo il Corpo di Soccorso alpino si è attenuto al concetto di dare ai suoi uomini mezzi per improvvisazione, conscio che ogni zona ha caratteristiche sue proprie e che l'esperienza dei soccorritori può sopprimere e adattare meglio in ogni circostanza un materiale improvvisato anziché mezzi di salvataggio ordinati.

La Mostra della Montagna inaugurata a Livorno

È stata inaugurata domenica 8 corr. a Livorno la Mostra nazionale della montagna che quella Sezione del C.A.I. ha voluto indire per celebrare il XX annuale della sua fondazione.

La Mostra, che ha sede nell'accogliente Palazzo della cultura, nelle apposite sale che quell'Amministrazione comunale ha voluto creare per alternarvi durante tutto l'anno mostre ed esposizioni artistiche, è riuscita realmente organica e completa. La partecipazione di varie Sezioni del C.A.I. e di artisti che con magnifiche fotografie, pastelli ed olii colgono della montagna gli aspetti più suggestivi ed offrono al visitatore un quadro d'insieme quanto mai vivo.

Lo completa la S.A.T. di Livorno (C.A.I.) che, accogliendo l'invito pervenuto, ha voluto partecipare accanto alle altre Sezioni, con un pannello di vaste dimensioni raffigurante le cime più superbe delle Dolomiti e schierando ai piedi di questo l'attrezzatura completa di una delle sue 29 Stazioni del Corpo di Soccorso alpino.

La Mostra è stata inaugurata dal Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari dopo un discorso di apertura, tenuto nella sala del Palazzo della Cultura, dal presidente dell'Ente Provinciale del Turismo e per la S.A.T. il vice-presidente dottor Scipio Stenico e il segretario del Corpo Soccorso alpino, Carlo Colò.

Partecipano alla Mostra una cinquantina di espositori e una folla continua di visitatori si alterna nelle sale soffermandosi particolarmente dinanzi al padiglione della S.A.T. la cui attrezzatura nel campo del soccorso alpino è vivamente elogiata.

La mattina del 9 corr. la Mostra è stata onorata dalla visita di mons. Picoria, vescovo di Livorno, il quale si è intrattenuto lungamente nelle sale, si è vivamente interessato all'organizzazione del Corpo di soccorso alpino e ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per l'opera altamente umanitaria di cui la S.A.T. si è fatta promotrice.

Il primo è inoltre costruito in modo che opportunamente piegato può servire da barile di fortuna o da telo per calare feriti in roccia. Completano le attrezzature una speciale sacco-barile per trasporto di fratturati, uno zainetto per trasporto a spalla di feriti, scale a corda con gradini in alluminio, chiodi e martelli per roccia e ghiaccio, moschettoni semplici e di sicurezza, sonde e cordini per valanga, pale per neve e materiale di illuminazione consistente in torce paraffinate e lanterne ad acetilene schermate.

Talune Stazioni dispongono inoltre di canotti « Akia » in anticorodal, costruiti dalla S.A.T., leggeri e smontabili in due pezzi per trasporto di feriti su neve o ghiaccio e di teleferiche alpine, materiale meccanico quest'ultimo indispensabile in determinati casi per ricuperi in roccia o in ghiaccio.

Inoltre i rifugi S.A.T., che costituiscono praticamente un posto avanzato e la base per la stazione di fondo valle, è chiamata a svolgere, sono stati forniti di armadietto (con medicinali confezionati in razioni individuali per eliminare sprechi e deterioramenti), corde, barelle, sacchi per trasporto feriti e materiale di illuminazione per soccorsi notturni. Sonde per valanga, pale per neve e canotti Akia si trovano inoltre in quei rifugi che restano aperti durante la stagione invernale.

Il corpo di Soccorso alpino della S.A.T. ha istituito complessivamente 29 Stazioni con uomini e materiali ed una Stazione (rifugio Paganella) completa di tutto il materiale previsto per le altre, per facilitare il servizio agli uomini della Stazione di Trento in quella zona.

I rifugi riforniti di armadietto medicinali e mezzi di salvataggio sono 32. Vengono inoltre istituiti 173 Posti di chiamata situati in alberghetti, malghe, stazioni seggiovie ai quali è demandato il compito di avvertire immediatamente, con il mezzo più rapido a disposizione, le Stazioni di fondo valle in caso di un incidente alpinistico. Ogni Stazione ha una zona d'azione ben delimitata. Ogni Stazione ed ogni Posto di chiamata sono muniti di apposita tabella e cartelli con i segnali internazionali di soccorso sono stati largamente distribuiti nelle varie zone.

La direzione del Corpo di soccorso alpino ha a propria disposizione una « jeep », affidata dal Comitato di Trentino (Continua in 2.a pagina)

ri disponibili non avrebbero permesso di attuarli. Perché? La Regione non deve riconoscere, a causa di un dizionario fondamentalmente contraddittorio e, sia pure involontariamente, escludere dal suo positivo apprezzamento, l'apporto di attività organizzative, di Sezioni benemerite, come quella di Milano, verso il suo territorio, per il conseguimento di una finalità per il cui raggiungimento fu proprio promulgata la citata Legge?

Nell'art. 1 della Legge è detto chiaramente che la Regione mira esclusivamente alla tutela ed all'incremento del patrimonio alpinistico, anche quando è semplicemente gestito dalle Sezioni del C.A.I. locali, o dato da queste in concessione, quindi anche quando non è di loro proprietà. Se, quindi, il legislatore regionale stabilisce che possono essere concessi contributi finanziari per la conservazione ed il potenziamento del patrimonio alpinistico, quali le linee telefoniche, la tutela ed all'incremento del patrimonio alpinistico, anche quando è semplicemente gestito dalle Sezioni del C.A.I. locali, o dato da queste in concessione, quindi anche quando non è di loro proprietà. Se, quindi, il legislatore regionale stabilisce che possono essere concessi contributi finanziari per la conservazione ed il potenziamento del patrimonio alpinistico, quali le linee telefoniche che

Assegnato il Premio "Guido Rey"

La Commissione giudicatrice del Premio « Guido Rey » di letteratura alpina, posta sotto la direzione del Presidente generale del C.A.I. comm. Bartolomeo Figari, ha diramato il 12 corrente le risultanze della seconda edizione del Premio bandito dalla S.U.C.A.I. Milano fra gli studenti universitari.

I lavori pervenuti erano 19: il premio di L. 20.000 è stato assegnato ad Antonio Meciani e Angelo Maestri di Milano, autori del lavoro « Pizzo Gallegione - Cima di Lago - Pizzo Stella, piccola guida alpinistica ».

Premi minori sono stati assegnati, in ordine di merito, una piccozza a Lorenzo Revojerza di Milano per il lavoro

L. de Monteggioro

Il nostro ossigeno
Sottosezione C.A.I. Pirelli, Milano L. 1000; Dott. Pietro Greni, Torino L. 300; Giuseppe Motta, C.A.I. di Milano (1); Mario Lombardi di Primiero L. 180; Società Alpinisti Monzese, Monza L. 1000. Abbonamenti sostenitori (L. 2000): Conf. Alpino Fogati Benani di Monza.

Abbonamenti sostenitori (L. 1000): C.A.I. di Milano (1); Ufficio nazionale Svizzera del Turismo di Milano, Sottosezione C.A.I. Telemasio di Milano, Sci Club Pavia Vero di Milano, Sezione C.A.I. di Novate Milanese e Piaraberto; Sagronora di Pavia.

Abbonamenti arrotondati (L. 1000): Rag. Marino Bianchi di Bergamo, rag. Guglielmo Comoni di Monza, Vero di Milano, C.A.I. di Torino, Terenzio Zignago di Genova, Nino Arietti di Brescia, dott. Guido Paparini, Piacenza e Chino Bernasconi di Palazzolo sull'Oglio.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti Alberto Odoni di Milano (2), Alessandro Cazzaniga di Sesto S. G. (1), Franca De Vito di Milano (1), Renato Lucchini di Monza, Guido Cazzaniga, Cecotti di Milano (1), Mario Lombardi di Ferrara (1), Clemente Maffei di Pizzolo (2), Emilia Orlandini di Milano (1), Enrico Serrano di Busto A. (1), rag. Elsa Fogli di Ferrara (1), Adamo Mauri di Milano (1), Renato Lucchini di Viareggio (1), Giuseppe Lupatelli di Viareggio e Sezione C.A.I. Reggio Emilia.

Il Congresso del C.A.I. 1954

Tema dei lavori e itinerari delle gite

Come è noto, l'organizzazione del 66° Congresso nazionale del C.A.I. è stata affidata alla Sezione di Domodossola, una delle primissime, essendo sorta nel 1870. La manifestazione avrà svolgimento, dal 4 al 10 settembre 1954.

Data l'attrattiva della zona ossolana e la facilità di accesso dai principali centri nazionali ed esteri, si calcola che i congressisti saranno qualche centinaio, che potranno essere alloggiati nei migliori alberghi di Domodossola e di Bognanico.

Il tema dei lavori del Congresso verterà su un progetto di valorizzazione e sviluppo delle attrezzature escursionistiche ed alpinistiche, quali rifugi, bivacchi fissi, strade di arrampicamento, ecc. nella fascia alpina dell'Ossola.

Gli itinerari delle gite che verranno effettuate durante il Congresso sono quanto mai interessanti: sono infatti in programma escursioni nella zona del Monte Rosa, con base a Macugnaga, in quella dell'Arbola e dell'Hohgant (Alta Val Formazza), nonché una traversata da Devero a Veglia. Infine è anche in programma un incontro ufficiale tra i dirigenti del Club Alpino Italiano e di quello Svizzero al valico del Sempione. E' molto probabile che le due ultime giornate del Congresso si svolgano nell'incantevole zona del Verbano e del Cusio, a cura delle Sezioni C.A.I. di Verbania, Stresa, Arona e Omegna. Il Congresso ha quindi tutti gli outops per una completa e soddisfacente riuscita.

A condizioni vantaggiose

Le Sezioni e Sottosezioni del C.A.I., gli Sci C.A.I., le S.U.C.A.I. ed i soci del C.A.I. che volessero organizzare la proiezione dei seguenti film a colori in 16 mm.:

« DOCUMENTARIO SUI VI GIUOCOLI OLIMPIICI D'INVERNO (Olimpiadi di Oslo 1952), sonoro, commentato in lingua italiana. - Durata circa un'ora.

« VOLI IN SCI » sulla specialità del salto. Sonoro, commentato in italiano. - Durata 15 minuti.

« SKI CHAMPS » (Campioni di sci) sui Campionati del mondo di sci svoltisi ad Aspen, Sonoro, edizione originale inglese. - Durata un'ora e mezza; possono rivolgersi per trattative alla S.I.T.E.S. - Casella postale 149 - Roma-Centro.

Il Col. Hunt ringrazia Genova

Il colonnello Sir John Hunt, capo della Spedizione inglese vittoriosa dell'Everest, ha fatto pervenire, alla Presidenza centrale del C.O.N.I. anche a nome dei suoi compagni di impresa, una calorosa lettera di ringraziamento per le accoglienze e grandiose e affettuose riservate da Genova agli scalatori inglesi in occasione della consegna del Premio internazionale dello Sport.

In tale lettera, Hunt prega il dott. Giorgio De Stefani del Comitato olimpico internazionale, di rinnovare al Sindaco di Genova e alla cittadinanza genovese i sensi della ammirata gratitudine dei componenti la Spedizione, assicurando che l'accoglienza di Genova resterà impressa nel loro animo « per tutta la vita ».

Il film dell'Everest proiettato a Londra

Il nostro ing. Piero Ghiglione, reduce dalle scalate sulla Ande peruviane, è stato invitato dall'Himalayan Club ad assistere alla prima relazione ufficiale in Londra sulla conquista dell'Everest ad opera della Spedizione del col. Hunt.

Alla riunione, svoltasi il 2 corrente alla presenza della Regina Elisabetta col Duca di Edimburgo e la Regina Madre, nonché di alte personalità politiche inglesi, è stato proiettato per la prima volta il film a colori della Spedizione vittoriosa, riuscito magnificamente, a detta dello stesso Ghiglione.

scottature anche solari

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

contusioni
distorsioni
strappi muscolari
reumatismi
dolori articolari
scottature
geloni

la sua suola perfetta per sci

CELLOFLEX

Il Celloflex è una suola plastica che, applicata agli sci, li rende più veloci, resistenti e sicuri.

Trionfante ai campionati del mondo e alle Olimpiadi. Si applica facilmente a tutti gli sci.

Commissionari esclusivi di vendita della celloflex

celco

per conto:
Soc. Italiana della Celluloid S & C - Castiglione Olona
Soc. Italiana di Applicazione Cellulosa SIDAC - Milano

UFFICIO SVILUPPI-Milano-via V. Monti 6 - tel. 80.70.5

Il film delle Olimpiadi invernali di Oslo

A cura del Comitato Appennino Occidentale della F.I.S.I. il 1.0 corrente sono stati presentati al Cinema Roma, in una visione in sci e « Sesti Giuochi olimpici d'inverno » realizzati da Mario Serra, con commento musicale del nostro consocio Leopoldo Perez Bonsignore; commento che il Presidente del Comitato F.I.S.I. ha elogiato, definendolo « magnifico ».

Il pubblico che graminò il locale ha seguito con vivo interesse lo spettacolo sottolineando con lunghi applausi anche a scene aperte, le sequenze più stupisfanti.

Nell'intervallo sono stati distribuiti attestati di benemerita a dirigenti e atleti dello sci particolarmente distinti nella stagione scorsa.

Regaliamo la MONOGRAFIA DEL RESEGONE

con tutti i segnavia della montagna manzoniana, edita dalla S.E.L. di Lecco a coloro che ci procureranno un nuovo abbonamento.

Quota L. 600

con inizio da qualsiasi data. Inviare vaglia e assegni all'Amministrazione di Lo Scarpone, via Plinio 70 - Milano - oppure fare il versamento sul nostro conto corrente postale 3.179.79.

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

Quora Moratti MILANO - FORO BUONAPARTE 67

RABARBARO ZUCCA

PRIME ASCENSIONI

Gruppo Ortles-Cevedale Punta della Sforzella Parete Ovest

L'11 agosto scorso il dott. Cesare Belloni del C.A.I. Brescia ha compiuto da solo la prima ascensione per la parete ovest della Punta della Sforzella (m. 3101), nella zona del Passo Gavia (Gruppo Ortles-Cevedale).

Salita scongiabile perché oggettivamente molto pericolosa, data l'estrema friabilità della roccia. In ogni caso non salire in più di due persone. Dal rifugio Berni raggiunge la piccola vedretta senza nome alla base della parete ovest e la risalga dirigendosi al centro della parete stessa. Attacco una fascia di roccia solida (l'unico punto sicuro di tutta la parete) per una fessura poco evidente, circa 30 m. a destra della verticale calata dalla vetta. Poco più sopra però uno strapiombo si arresta; sono solo, e non potendo, quindi sfruttate le manovre di corda, dopo un paio di tentativi mi arrendo e ritorno sulla vedretta. Mi sposto a sinistra fin dove finisce la fascia di roccia solida, che in alto intravedo ancora strapiombanti, e risalgo un ripido e largo canale franoso per circa 60 m. Mi trovo poco al disopra degli strapiombi ed il canale, allargandosi sulla sinistra, porta evidentemente fuori della parete Ovest. Inizio quindi una lunga traversata a destra di circa 40 m., in una continua tensione nervosa per la roccia assolutamente instabile: sotto di me la vedretta porta le tracce di numerose scarriche di pietre e i colatoi che sono attraversando ne sono le vie naturali. Fortunatamente fa freddo, la parete è ancora in ombra e le chiazze di neve che intravedo sopra di me devono essere completamente gelate.

Quando giungo di essermi riportato sulla linea del primo tentativo, un'esile nervatura mi fa guadagnare quota con relativa tranquillità. Dopo circa 30 m. la roccia è di nuovo rossa e estremamente friabile. Sono in posizione critica: la pendenza è molto forte e mi sovrasta un cuneo ammasso di roccie che sembrano attendere solo un soffio per partire tutto assieme. Circa 10 m. sulla sinistra vedo l'inizio di un costolone che mi parte di roccia migliore. Quel 10-12 m. di traversata costituisce senz'altro il punto più pericoloso e difficile di tutta la salita e mi impegnano per mezz'ora in un estenuante lavoro di ricerca dei pochi appigli solidi. Raggiunto il costolone tro-

vo una maggior sicurezza, ma presto sono costretto a superare direttamente diversi impegnativi passaggi, per non entrare nei pericolosi canali laterali. Dopo un centinaio di metri la pendenza diminuisce e per un ultimo facile pendio di solidi blocchi raggiungo la vetta. Benché sia molto difficile

Piccolissima di Lavaredo

Nuova via per la Parete Est

Il 28 agosto scorso i suocini romani Bruno Morandi e Silvio Iovane hanno aperto una nuova via per la parete est della Piccolissima (m. 2700) nel gruppo delle Tre Cime di Lavaredo.

Attacco sulla destra di una lapide di cemento posta una ventina di metri a sinistra della Cima Minima, al disotto di una specie di pilastro formato da tre gradoni nettamente separati. Si sale obliquando a sinistra fino ad una cengia (ometto), sotto il sinistro dei due diedri che detto pilastro forma con la parete (15 m., 3'). Si sale per il diedro fin sotto un tetto, si traversa due metri a sinistra (chiodo) e si prosegue sino a una cengia che verso destra porta a un terrazzino sulla sommità del pilastro stesso (20 m., 4' e 5'); su quindi diritti per una marcata fessura (chiodo) che porta a una terza cengia per la quale si traversa circa 15 metri a destra fino a un terrazzino posto al di là di una grande scaglia gialla sotto un altro tetto e si obliqua quindi a sinistra superando una placca gialla (chiodo), fino a giungere alla base della irregolare fessura formata da una costola grigia che sale obliquando a destra, chiaramente visibile dal basso (30 m., 6'). La si risale interamente per due lunghezze di corda aggirando rispettivamente da destra e da sinistra due piccoli strapiombi e si giunge su una terrazza posta sulla sommità di detta costola sotto grandi strapiombi (circa 50 m., 4' e 5').

Campanile del Travignolo Parete Ovest

Il 26 agosto la cordata Gerardo Petrucci e Quinto Scalet, entrambi della Scuola alpina Guardie di Finanza di Predazzo, ha compiuto la prima ascensione della parete ovest del Campanile del Travignolo (m. 2880).

Dal Passo Rolle si segue il sentiero che porta al ghiacciaio del Travignolo. Attraversata tutta la morena, si sale fino a che questa termina nel punto più alto, fra il ghiacciaio e la base del Campanile. Girando a sinistra per una cengia piena di ghiaia fino a un profondo camino: ben visibile anche dalla Cap. Segantini. (ore 1.30 da Passo Rolle). Si attacca il camino; dopo quattro lunghezze di corda si

valutare questa salita, penso che la via si possa classificare di III superiore, però tenendo conto solo delle difficoltà intrinseche e prescindendo dall'elemento pericoloso.

Dal Rifugio Berni all'attacco: ore 1.30; dall'attacco alla vetta: ore 3.30; sviluppo della parete circa 250 m.

talmente a sinistra (chiodo) fino a uno scomodo terrazzino in un diedro (chiodo) (dalla terrazza 20 m. strapiombanti). Superato un altro strapiombo grigio sulla destra si sale diritti (chiodo) per circa 15 m.; una traversata strapiombante a sinistra (chiodo) porta quindi sotto roccie più facili per le quali si raggiunge una cengia posta alla base del grande diedro, chiaramente visibile dal basso, che corre parallelamente a sinistra, del camino Preuss (34 m., 5' e 6'). Si risale interamente il diedro per tre lunghezze di corda (senza neve probabilmente 3' e 4') e si esce direttamente in cima.

Chiodi usati una ventina, di cui 10 lasciati. Difficoltà 6° grado; tempo impiegato ore 12. Itinerario paragonabile per difficoltà alla vicina via Casin.

Ripetuta la nord del Soglio dell'Inferno

Il 23 agosto scorso i rocciatori M. Boschetti (C.A.I. Thiene) e F. Zaltron (C.A.I. Schio) hanno effettuato la seconda ripetizione della parete nord del Soglio dell'Inferno, ritenuta la via più difficile delle Piccole Dolomiti, aperta nel 1935 da Sandro e T. Fornasa. La prima ripetizione, ad opera di Menti e Carlesso, risale al 1935. La scalata offre continue difficoltà di 6° grado.

La prima solitaria della N.E. della Brenta Alta

Cesare Maestri, il noto arrampicatore solitario di Trento, ha compiuto il 25 agosto un'altra delle sue eccezionali imprese, scalando per la prima volta, da solo, la parete nord-est della Brenta Alta (m. 2960), enorme massiccio solcato da giganteschi scaglionamenti che si eleva a settentrione

arriva ad un blocco incastrato nel camino, passando sotto questo blocco si presenta un gran tetto che si evita uscendo a sinistra, puntando decisamente al centro del tetto successivo, dal quale si esce in attraversata verso destra (oltre modo diff. 2 chiodi). Da qui per canaletti e rocce di media difficoltà, si giunge sullo spigolo in prossimità di un alto spuntone (m. 200 circa dall'attacco ometto). Attraversando per 4 metri a destra si attacca la parete, incombente sul ghiacciaio del Travignolo. Si sale diritti per 25 metri (chiodo) proseguendo in direzione di un piccolo diedro; superato questo (estremamente diff. chiodo) si punta direttamente in direzione di un tetto, che si supera con piramide umana (chiodo); dopo una lunghezza di corda si arriva a una gran nicchia (ometto). Breve traversata a sinistra (m. 3 circa) sotto un tetto giallo che si supera direttamente (estrem. diff., 3 chiodi) e da qui dopo 2 tirate di corda, su roccia obliqua e ricca di appigli si giunge all'anticima, a 10 m. dalla vetta.

La nuova via è stata battezzata «Via Fiamme Gialle».

Per Danilo Storti

La signora Rina Storti, di Recoaro Terme, madre di Danilo, a cui abbiamo inviato negli scorsi giorni il ricavato delle due prime liste di offerte, ci ha scritto il 4 novembre: «Danilo, non so come ringraziare di questi atti di generosità e di comprensione. Sono rimasta più che contenta e commossa, in che la voce assicura che, quando ha ripreso un po' di morale vedendo che vi sono persone comprensive e di cuore, il loro aiuto per noi è stato di molta corda. Il mio Danilo è un ragazzo che mai legato alla famiglia della montagna e farà di tutto per poter un giorno diventare un azzurro, sperando di un giorno di tornare a casa e completamente e così potrà riprendere e riuscire per la sua passione allo sci».

Rinnovo ancora i ringraziamenti a tutti gli offerenti, onorando il mio Danilo e lo Scarpone, che per Danilo è stato una cosa graditissima.

Ecco ora l'elenco delle successive offerte:

- Totale precedente (era segnato L. 29.400 per errore di conteggio) L. 28.980
- Maria Marocco e Armida Carcano, Varese L. 500
- Silvio Zamboni, Trento L. 500
- La S.A.T. di Co-reudo L. 350
- Giovanni e Stefano Camarillo del C.A.I. Genova L. 1.000
- Amelia e Ersilia di Pomarici del C.A.I. Genova L. 1.500
- Rag. Amadeo Cimino, Genova L. 200
- Enzo Vighi, Modena L. 1.000
- Armando Manzani, Limesse Pistoiese L. 100
- Rosaria Zichitella e amici del C.A.I. Genova L. 1.500
- Amigo Marrelli, Lugano L. 1.000
- Carlo Rella, Milano L. 500
- Avv. Camillo Giussani, Milano L. 1.000
- Una società della S.E.M. Milano L. 5.000
- Rag. Dante Ongini, Milano L. 500
- Stefano Zamboni, Genova L. 500
- Nina Petrini, Milano L. 500
- Stefano Zamboni, Genova L. 500
- Riccardo Riccardi, Riccardi L. 500
- Cazzoli di Monza lire 1.250
- Rag. Serale M. Bianchi di Monza L. 300
- Matteo Campa, Cuneo L. 300
- Ermilia Scipioti, Milano L. 300
- Il Gruppo Amici del C.A.I. di Milano L. 2.000
- Paola Vavassori, Torino L. 500
- Paolo Broggi, Bologna L. 500
- Raccolte fra amici della Sottosezione S.O.S.A.V. del Club e Coro Martini della S.O.S.A.V. di Venezia, a mezzo Italo Lana L. 2.000
- G. Occhi Cressari, Passo d'Isola L. 400
- Graziano Pastori, Milano L. 500
- Bruno Corti, Como L. 400
- Angelo Calegari, Como L. 300
- Avv. Luigi Motti del C.A.I. di Milano L. 300
- A. I. Messina, attualmente in servizio a Trafal, come si ricorderà, ha donato un quantitativo di 300 m. di corda, e Guido Gigli alcune vie nuove con passaggi di 3.0 e 5.0 grado nel Gruppo di Vael del Catinaccio.
- «Soccorso d'urgenza in attesa del medico» è il titolo di una pubblicazione pratica che il Corpo Soccorso Alpino della S.A.T. ha aggiunto in questi giorni.
- TOTALE L. 66.110

notiziario A.T.

Festeggiati gli insegnanti del Corso micologico

Una simpatica festa si è svolta presso la sede della S.O.S.A.T. per festeggiare gli insegnanti del corso di micologia recentemente conclusi.

Gli allievi, consegnando un dono ai due insegnanti, hanno espresso la loro riconoscenza per la fatica e l'assistenza con tanto sacrificio e passione, esprimendo l'augurio che la bella iniziativa del Gruppo micologico della S.A.T. possa continuare anche in avvenire con sempre migliore successo per divulgare sempre più nella popolazione l'uso del fungo, il successo dei funghi: sarà questa la maniera migliore di onorare il grande insegnante, il professor L'abate Bresadola che con la sua monumentale opera ha onorato il Trentino e l'Italia.

Nuova Direzione della Sezione CAI Fiume

Un gruppo di soci della Sezione di Fiume, presieduta dal dottor T. Trentino, ha il 18 ottobre, hanno provveduto alla nomina di una nuova direzione provvisoria, risultata, così composta: Presidente: «Gino» Fabiani di Venezia; Vicepresidenti: dr. avv. Arturo Dalmarello di Milano; Segretario: rag. Armando Sardi di Venezia; Consiglieri: Coralli Diego, dr. Aldo Depoli, Ferdinando Delchiaro, Gualtiero Floritto, Francesco Scattolon, Giorgio Giondi e Walluschig prof. Tullio; Sindaci: Federico rag. Cadornini, Oscar rag. Nossan e rag. Arturo Valsartori.

65 ascensioni nel 1953 di De Francesch

Il socio della S.A.T. Giuseppe De Francesch, della Scuola alpina Guardia di P.S. di Moena ha compiuto nel 1953 ben 65 ascensioni, di cui 10 di 6° grado. Le prime ascensioni sono state compiute da solo e fra queste 4 di 6° grado. De Francesch ha salito la parete sud della Torre Winkler, via Steger, in ore 1.40 il 27 settembre; la dirittura della parete est del Catinaccio, via Steger, in ore 2.30, il 30 settembre per la via di Steger; via Rossi della parete nord della Torre Winkler, via Sella in ore 2, il 7 ottobre; la via Tissi dello spigolo S.O. della prima torre del Sella in ore 1.20, il 21 ottobre; la parete nord-ovest del Sass Portofino, via Steger, in ore 2.00, il 22 ottobre; la via Fehrmann della Torre Stabier e dei varianti Vinatzer e Perini in ore 0.25.

Nel gruppo Ortles-Cevedale il De Francesch, partito dalla località Tre Fontane a quota 1607, è salito sulla parete sud della Punta della Piccola di Lavaredo, con Gigli; la parete sud-est della Punta del Maggiori, via Vinatzer (prima ripetizione), difficoltà di 5.0 grado superiore, con Gigli; la parete della Torre Finestra via Detassola con variante Rizzo; la parete sud della torre Winkler con Gigli e Delidato e la 3.a Torre del Sella per la parete ovest via Vinatzer 4.0 e 5.0 grado.

Il De Francesch, attualmente in servizio a Trafal, come si ricorderà, ha donato un quantitativo di 300 m. di corda, e Guido Gigli alcune vie nuove con passaggi di 3.0 e 5.0 grado nel Gruppo di Vael del Catinaccio.

«Soccorso d'urgenza in attesa del medico» è il titolo di una pubblicazione pratica che il Corpo Soccorso Alpino della S.A.T. ha aggiunto in questi giorni.

Il Soccorso alpino nel Trentino

(Continuaz. dalla 1.a pagina) to della C.R.L., che su chiamata telefonica può raggiungere in meno di due ore qualsiasi Stazione di Soccorso della provincia ogni qualvolta questa si trovasse in speciali difficoltà per azioni di salvataggio richiedenti mezzi meccanici e personale addestrato all'impiego degli stessi.

Da marzo a tutto settembre, quest'anno, le squadre delle Stazioni del Corpo Soccorso alpino S.A.T. sono intervenute 35 volte per 53 alpinisti. Nelle azioni di soccorso sono stati impiegati complessivamente 254 uomini ed impegnate 13 Stazioni. Nel Trentino i morti in montagna sono stati 19 e i feriti 15. Complessivamente gli incidenti in montagna sono stati 46 ed hanno interessato 56 persone. Nessuno dei feriti o degli scomparsi era accompagnato da guide alpine; nella loro maggioranza gli accidenti sono stati causati da inesperienza o insufficienza di equipaggiamento o spesso da imprudenza (stelle alpine). Nelle azioni di soccorso l'opera degli uomini delle Stazioni è stata encomiabile.

Il Corpo di Soccorso alpino persegue inoltre una vasta azione di prevenzione contro i pericoli della montagna richiamando l'attenzione degli escursionisti su quegli accorgimenti generali e tecnici che possono prevenire gli infortuni. E' stato così realizzato, in accordo con la Commissione Cinematografica del C.A.I., il documentario «S.O.S. nelle Dolomiti» e sono stati pubblicati gli opuscoli «Valanghe» di J. Borde, «Nozioni di pron-

Sci Club Cevedale

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

Ritorno scolare: Giovedì sera, di ogni settimana, al Bar Chiazza (via Mengoni).

GITA D'APERTURA A SAUZE D'AUZE - SPORTELLO: Si svolgerà il 15 settembre. Programma: sabato 6 ore part. da Piazza Caserio; domenica 12 ore part. da piazza Caserio in albergo; giorni 6, 7 e 8, pensione allo stesso albergo; gite sui magnifici campi di Sauze, Sportina, Triples, Sestriere, modernamente attrezzati; ritorno a Milano per le 23 dell'8 dicembre.

Quote: L. 6700 e L. 6500. Le iscrizioni non accettano di 2000, si ricevono in sede al pagamento di pure da Mazzucchelli, via P. Sarpi 14 (tel. 91.727), o presso Du-

E' aperto il tesseramento 1954. Quote: soci effettivi L. 1000; onorari minimo L. 2000; tesseramento L. 900; abbonamento «Lo Scarpone» L. 600.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 3-A - PADOVA

A PASSO ROLLE. - Domenica 29 corr. (condizioni della neve permettendo) si effettuerà la prima gita scialistica col seguente programma: partenza ore 8.30 da piazza Cavour; ore 8 arrivo a Fiera di Primiero e sosta per la Messa; ore 10 arrivo a Passo Rolle; libere esercitazioni sino alle ore 17; partenza per ritorno con sosta a Bassano e arrivo a Padova per le 22 circa.

Quote: soci F.E. L. 950; non soci L. 1000; le adesioni si ricevono in sede e presso la Cartoleria Alpina.

E' iniziata la campagna per il nuovo tesseramento! Diversi soci hanno già pagato la quota 1954 e nuovi sono entrati a far parte della nostra «famiglia». Fra questi Lino Gomiero di mesi 8, di professione «poppante»...

Per ogni medicazione e disinfezione AMUCHINA

REG. MIN. INT. 100/743

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, IGIENE SESSUALE, DISINFETTAZIONE, ACQUA DA BERE.

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

Ritorno scolare: Giovedì sera, di ogni settimana, al Bar Chiazza (via Mengoni).

GITA D'APERTURA A SAUZE D'AUZE - SPORTELLO: Si svolgerà il 15 settembre. Programma: sabato 6 ore part. da Piazza Caserio; domenica 12 ore part. da piazza Caserio in albergo; giorni 6, 7 e 8, pensione allo stesso albergo; gite sui magnifici campi di Sauze, Sportina, Triples, Sestriere, modernamente attrezzati; ritorno a Milano per le 23 dell'8 dicembre.

Quote: L. 6700 e L. 6500. Le iscrizioni non accettano di 2000, si ricevono in sede al pagamento di pure da Mazzucchelli, via P. Sarpi 14 (tel. 91.727), o presso Du-

E' aperto il tesseramento 1954. Quote: soci effettivi L. 1000; onorari minimo L. 2000; tesseramento L. 900; abbonamento «Lo Scarpone» L. 600.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 3-A - PADOVA

A PASSO ROLLE. - Domenica 29 corr. (condizioni della neve permettendo) si effettuerà la prima gita scialistica col seguente programma: partenza ore 8.30 da piazza Cavour; ore 8 arrivo a Fiera di Primiero e sosta per la Messa; ore 10 arrivo a Passo Rolle; libere esercitazioni sino alle ore 17; partenza per ritorno con sosta a Bassano e arrivo a Padova per le 22 circa.

Quote: soci F.E. L. 950; non soci L. 1000; le adesioni si ricevono in sede e presso la Cartoleria Alpina.

E' iniziata la campagna per il nuovo tesseramento! Diversi soci hanno già pagato la quota 1954 e nuovi sono entrati a far parte della nostra «famiglia». Fra questi Lino Gomiero di mesi 8, di professione «poppante»...

Per ogni medicazione e disinfezione AMUCHINA

REG. MIN. INT. 100/743

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, IGIENE SESSUALE, DISINFETTAZIONE, ACQUA DA BERE.

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

Ritorno scolare: Giovedì sera, di ogni settimana, al Bar Chiazza (via Mengoni).

GITA D'APERTURA A SAUZE D'AUZE - SPORTELLO: Si svolgerà il 15 settembre. Programma: sabato 6 ore part. da Piazza Caserio; domenica 12 ore part. da piazza Caserio in albergo; giorni 6, 7 e 8, pensione allo stesso albergo; gite sui magnifici campi di Sauze, Sportina, Triples, Sestriere, modernamente attrezzati; ritorno a Milano per le 23 dell'8 dicembre.

Quote: L. 6700 e L. 6500. Le iscrizioni non accettano di 2000, si ricevono in sede al pagamento di pure da Mazzucchelli, via P. Sarpi 14 (tel. 91.727), o presso Du-

E' aperto il tesseramento 1954. Quote: soci effettivi L. 1000; onorari minimo L. 2000; tesseramento L. 900; abbonamento «Lo Scarpone» L. 600.

SOCIETA ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 3-A - PADOVA

giorni agli altri volumetti di prevenzione infortunistica diffusi fra gli alpinisti. Il nuovo manualetto raccoglie in 56 pagine una serie di consigli e di norme pratiche, illustrati con numerosi schizzi e disegni che L. Dotti, Aldo Peteriana e Carlo Sebasta hanno approntato per mettere in grado chiunque sia chiamato a prestare la propria opera di assistenza, di poter assistere con serenità in attesa dell'arrivo di una squadra di soccorso e del medico.

La pubblicazione si presenta in elegante veste tipografica: è rilegata in tela ed è ordinata nelle sue voci alfabeticamente per facilitare la consultazione. Oltre i vari consigli per soccorsi d'urgenza, porta a conoscenza degli alpinisti il contenuto e l'uso dei medicinali degli armadietti di pronto soccorso forniti dal Corpo e tutti i riferimenti S.A.T. Ecco infine il regolamento per le Stazioni del Corpo Soccorso alpino S.A.T., la designazione delle stesse ed altre notizie utili all'alpinista. E' posta in vendita a L. 200 per i soci del C.A.I. e L. 250 per i non soci.

Soc. Alp. F.A.L.C.

MILANO - Via S. Paolo, 18

COMMEMORAZIONE. SOCI DEFUNTI. La Società F.A.L.C. ha avuto il 7 corr. un numeroso stuolo di falchetti ha assistito alla S. Messa per la memoria dei soci defunti. Il presidente, il vicepresidente, Giuseppe da Mons, Enrico Cattaneo a suffragio dei soci defunti. Al Vangelo il celebrante disse poche parole toccanti e commoventi di spirito della celebrazione.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI SOCI. - Ebbe luogo la sera della stessa sabato 7 corr. nel salone di Piazza S. Fedele, sotto la presidenza del socio, Giacomo Rivabene. Ben 134 furono i soci presenti. La numerosa partecipazione dimostra il vivo interesse per questa manifestazione riassuntiva dell'attività sociale, intero anno sociale. Assai applaudita la relazione morale e finanziaria del Presidente uscente, cav. Crespi, il quale nella introduzione, tenne a mettere in rilievo i molti meriti - e perché no? anche le lievi peccate del suo collaboratore di consiglio, il lungimirante successo ottenuto dalle maggiori manifestazioni, al cui paragono le poche gite non fatte e fermate per cause diverse o chiuse con disavanzo finanziario furono ben piccola cosa, e soprattutto il lungimirante affermarsi di un buon gruppo degli elementi, che fa ben sperare per l'avvenire.

Dopo i discorsi di interventi di soci su argomenti di secondaria importanza, venne all'unanimità approvata una mozione di plauso al Presidente e al consiglio di amministrazione, cav. Crespi venne riconfermato per acclamazione nella carica presidente del consiglio. Il rinnovo del mandato del presidente al Consiglio ed ai Revisori uscenti, con la sola variante di Filippo Delidato al posto dell'ingegner Inzaghi.

La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzoncini.

La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzoncini.

Biraghi & C. MAGLIE, CAMICIE, CALZE MILANO - VIA FOSCOLO 2 (ANG. VIA BERCHET) TEL. 87.39.75 - 89.76.22

G. A. Fior d'Alpe

La ASSIMBLEA GENERALE SOCI è stata tenuta il 14 ottobre in sede. E' stata sottoposta dal Presidente l'attività del consiglio uscente, ricevendo approvazione. Oltre al compiacimento generale per le manifestazioni culturali o sportive, ha suscitato interesse l'attività svolta dai soci più attivi.

D'inverno con sci sono state fatte le cime della Frenanella, M. Tallor, M. Macrone, Piatto di Grevon ed effettuate le traversate Bobbio, Artavaggio e dei 4 passi dell'Enzadina. In estate sono state raggiunte le cime del Bianco, Dent de Gigante, Tour Ronde, Dent de Ligoncio, Castellito Interiore (via Sestriere), Campani Basso, Campani S. Gjusto (2.a ripetizione, invernale), Wildspitze, Simlaun, Ortles (via Sestriere), Disembarco, Cima Vertana, M. Zeda, Arera, Pizzo della Pleve (via Fasana), Zucco di Pisciotta, Pizzo del Tre Signori, Torre Contica (2.a ascensione, invernale); inoltre svariate ascensioni sulle guglie della Grignetta.

Nuovo Consiglio. - Dopo le elezioni il nuovo Consiglio è così composto: Presidente Gaudioso Renato; Vicepres. Camera Luciano; Amministratore Curio Giancarlo; Responsabili culturali Bergamaschi Alberto e Domenegatti Silvano; Sportivi Petrarri Carlo e Gaudioso Renato; Segretario Leo, ni Gilda e Rossi Luigi; Revisori Gaudioso Amato e Sormani Gianni.

GITE. - 6, 7, 8 dicembre tutti a festeggiare il S. Ambrogio a La Thuile.

GIACCHE A VENTO CAMICIE SPORTIVE PANTALONI DA SCI SERIE ZENO COLO

IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI

Manifattura MARIO COLOMBO & C. - MONZA

Un vino altamente radioattivo? "CORVO" DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO)

Un vino altamente radioattivo? "CORVO" DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO)

SCIATORI NON PIU' GAMBE ROTTE

USANDO ATTACCO DI SICUREZZA MARKER-AUTOMATIC

Esclusivista: Ditta EZIO FIORI - MILANO

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

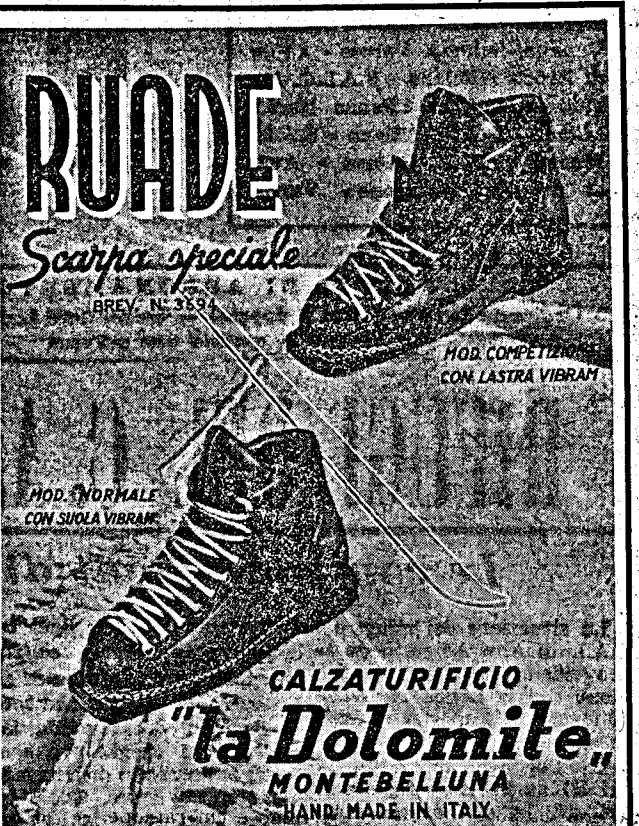
VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI

VENUTA SOLO A NEGOZIANI



RUADE Scarpa speciale CALZATURIFICIO "la Dolomite" MONTEBELLUNA HAND MADE IN ITALY

«E' la nuova creazione che per i suoi requisiti tecnici e costruttivi si impone all'attenzione del Mondo Sportivo. Chiedetela al Vs. fornitore di fiducia».



La Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzoncini.

Biraghi & C. MAGLIE, CAMICIE, CALZE MILANO - VIA FOSCOLO 2 (ANG. VIA BERCHET) TEL. 87.39.75 - 89.76.22

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a chiodi, pa Tuttavia, la disoussi

Per Mario sembra avere Ballano e l'Ime è in pieno possimissimi alla vette e vanno in, dall'amore grande, per forze della Difficile a to: ciò sia per legge nmenta. Il qualità, me impossibile p te del sing dobbiamo c ni, sempre letriche, tut a ch

Polemica inutile

Il mio articolo «Polemica inutile» deve aver toccato un argomento scottante se mi hanno risposto prima Pietro Meciani e poi Mario Bello, Presidente della Sezione di Milano.

In una lunga replica il primo mette in guardia i giovani contro il novello Socrate corruttore che sarei io. Per comodità di polemica Melito Meciani:

1) mi attribuisce concetti da me mai sostenuti (io sempre riconosco, lamentando il numero esiguo, esistere tuttora, specie nei giovani, alpinisti i quali sentono la montagna colto spirito antico);

2) mi attribuisce ignoranza su uomini e fatti dell'alpinismo moderno (di quello remoto preferisce non parlare, dopo la sua strana scoperta che l'alpinismo «invertebrale» risalente al 1870 o giù di lì, è nato oggi);

3) falsa il concetto di alpinismo «sportivo» trasformando in alpinismo «agonistico» (però, curiosa combinazione, il «Corriere della Sera» del 6 settembre ha pubblicato la notizia di un nuovo primato stabilito dalle guide di Courmayeur abbassando il tempo necessario a scalare la sud della Noire de Péteret).

Tolta questa parte polemica (alla quale non occorre rispondere perché tutto il mio passato ed i miei scritti dimostrano in quale senso ho sempre inteso l'alpinismo), Melito, alias Meciani, evita il punto cruciale, cioè la retrocessione dell'alpinismo in Europa da attività con fine oggettivo ad attività con fine puramente soggettivo. E' perciò sufficiente prender atto di quanto egli afferma: tutto procede nel migliore dei modi, l'alpinismo agita la fiaccola accesa da Quintino Sella e via di questo passo turibolario. Togliendo dal mio precedente articolo il punto interrogativo, riconosco l'inutilità della polemica e mi astengo dal replicare a Meciani: del resto ante litteram gli hanno risposto Adolfo Balliano («Lo Scarpone» n. 14) e Lucien Devies («Alpinisme») colle quali persone ottimamente trovate, insieme a Buzatti e Desio, non mi resta che cordialmente salutare il mio contraddittore.

Per Mario Bello (che non sembra aver letto, neppure lui, Balliano e Devies) ogni allarme è ingiustificato: l'alpinismo è in pieno rigoglio, numerosissimi alpinisti salgono sulle vette «importanti», molti vanno in montagna sospinti dall'amore verso il bello e il grande, per lottare contro le forze della natura. Difficile ammettere che tutto ciò sia esatto in quanto, per legge naturale, deve aumentare il numero decade la qualità, mentre è addirittura impossibile precisare il movimento del singolo alpinista. Se dobbiamo credere alle relazioni, sempre più aride e schematiche, tutto si riduce ormai a chiodi, passaggi, ecc. Tuttavia, per semplificare la discussione, supponiamo

tano, nella maggior parte, soci nominali e si disinteressano della loro associazione? Si può far colpa alla massa domenicale se la Rivista del C.A.I., a otto anni dalla fine della guerra, non ha ripreso veste e periodicità di un tempo? E' colpa della massa domenicale se certi prefati rifugi hanno tariffe superiori a quelle degli alberghi? O se l'aumento delle quote sociali urta contro ostacoli insuperabili?

Secondo gli ambienti ufficiali ed ufficiosi, tout va très bien, come diceva Madame la Marchesa. Non vorrei essere pessimista, ma non proprio si debba concludere col poeta: «andava combattendo ed era morto».

Francesco Cavazzani

Invito agli Speleologi

La redazione della «Rassegna speleologica italiana» di Como (viale Varese 35), ha iniziato la preparazione del suo primo fascicolo, anno VI, 1954.

Poiché la Rivista intende dare un maggior sviluppo al notiziario che rappresenta la vita dell'attività dei vari Gruppi italiani è dato che dagli speleologi attivi e operanti non pervengono tutti i dati necessari e le relazioni d'esplorazione, la Rivista stessa rivolge vivamente preghiera agli interessati poiché invino al più presto relazioni e informazioni in loro possesso al suddetto indirizzo.

Il versante ossolano del Rosa è diventato il sacrario della S.E.M.

Poco più di un anno fa, il 12 ottobre 1952, congedando gli ospiti che avevano affollato l'Alpe Pedriola, per celebrare all'inaugurazione del sentiero Parmigiani — che per nuova via collega il Belvedere di Macugnaga con l'alpe stessa — la Presidenza della S.E.M. esprimeva l'augurio e la speranza di poterli nuovamente incontrare a distanza di un anno per mostrar loro ben maggiori realizzazioni. E il 25 ottobre 1953 la grande giornata di lavoro, quando autobus e numerose autovetture hanno convegnato a Macugnaga oltre 160 escursionisti per un nuovo scoprimento e una nuova inaugurazione all'Alpe Pedriola.

Nel mese estivo del 1953 si è lavorato sodo. Dalle fondamenta è giunto al tetto il nuovo rifugio «Mario Zappa», che alla distanza si nota per la sua grandiosità, per il tetto luccicante, per la vivacità delle tinte dei suoi serramenti, che spiccano sulla sua bianca base e sul bruno del rivestimento. Il fronte ad esso, sulla grande moresca, si staglia nel cielo la cappelletta di Ermano Pisati, più ricordo per un giovane Caudio, ma opera d'alta che segna la via al canalone Marinelli e sicuro riferimento per chi, scendendo dal Monte Rosa, si affretta al rifugio amico. Dietro la capanna, al limite del versante, ha inizio il nuovo sentiero «Stefano Bortolon» che adduce al Corno Battisti e che sarà ulteriormente proseguito con mezzi di assicurazione, al Pizzo Bianco.

Nessuna cerimonia ufficiale. Il presidente della S.E.M., dott. Silvio Saglio, col vicepresidente, progettista e costruttore del rifugio, Ambrogio Risari, erano sul posto a ricevere i convenuti e a illustrare i lavori. Col grosso della comitiva era-

no saliti i consiglieri e i soci della S.E.M., i familiari e gli amici di Mario Zappa, una nutrita compagnia di amici della F.A.L.C., il sindaco di Macugnaga, i giornalisti Fulvio Campiotti e Anna Maria Ciotti. Alle ore 12 Padre Angiolo Caccin celebrava la Messa divina, l'ambiente pretamente alpino: alpinista e guida del C.A.I. il parroco celebrante, don Sisto Bighiani, guide e alpinisti i testimoni e i presenti (Burgener, Oberlo, Pala, Gregotti, ecc.), che alla uscita dalla chiesa degli sposi hanno formato un arco trionfale con la loro piccozza.

Questa vecchia C.A.I., con tanto come è di tanti giovani, come voi siete, ha quindi tutti gli elementi per perpetuarsi nel tempo.

In quello che sarà il futuro ampio refettorio del rifugio Zappa, dove erano state appiegate lunghe tavolate provvisorie per oltre cento coperti, cuoceva in pentole sotto l'esperta cura della signora Castellini, vivandiera

dell'inaugurazione della seconda opera del C.A.I., ossia dell'inaugurazione del rifugio Mario Zappa.

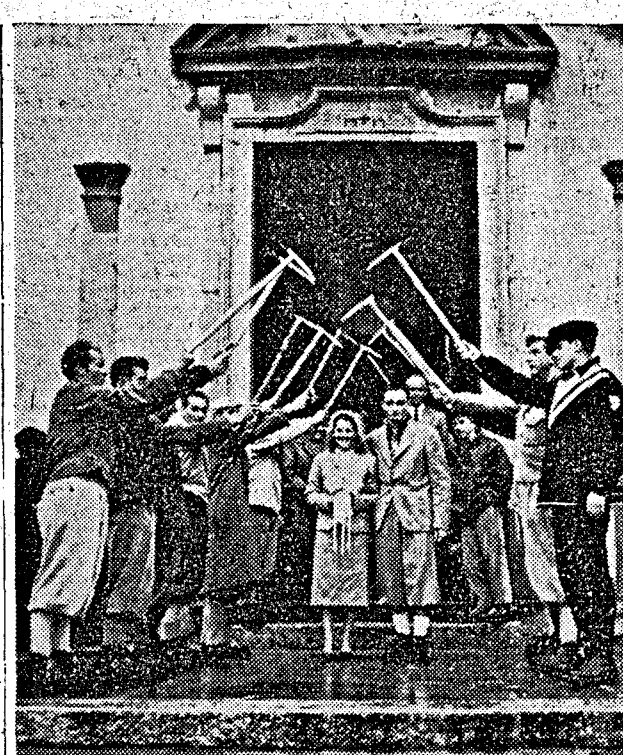
«La sezione S.E.M. del Club Alpino ha fatto di questo meraviglioso circo di montagne il suo sacrario, Rodolfo Zamboni ha il suo rifugio; Mario Zappa avrà per il prossimo estate il suo palazzo; Ettore Parmigiani, con il suo sentiero, ci conduce nel regno delle meraviglie; «Mazza» e «Pisati» hanno le loro «doppelle»; Zappaloni avrà presto la sua «Mancu» e il ricordo di colui che scopersse e fece conoscere questa magnifica Alpe Pedriola; alludo a Stefano Bortolon; i giovani soci non lo conoscono, gli anziani se lo ricordano, quando con modesta eredità Zamboni tanto fece per la costruzione del rifugio. Se lo ricordano, Duca della Pedriola, perché animatore di occupazione, di cultura, di ricreazione, di allegro, cordiale, transitorio nelle molteplici manifestazioni sociali. Poi scomparve, perché chiamato al lavoro nella bella Torino, dove lui, mentovato, non si trovava a suo agio».

Noi lo ricordiamo con questo sentiero, tracciato dagli Alpi del Battaglione Agostini, sentiero che permette, innanzitutto, di raggiungere il pino la meravigliosa parete ossolana del Rosa, che si erge per ben 2800 metri al disopra di noi, tutta ammantata di ghiaccio e di una grandiosità che, per praticità, ci sfugge.

Il sentiero che inaugureremo sarà completato nel prossimo anno, su per la cresta della Cima Battisti e permetterà di raggiungere, attraverso sentieri artificiali, la sella e la vetta del Pizzo Bianco. Lo scopo dell'opera è quello di permettere il raggiungimento di panorami ripiani, di una sella molto interessante, di raggiungere la Cima Battisti e il Pizzo Bianco; insomma di dare alla comicità di raggiungere, senza eccessiva difficoltà, alcune tra le più interessanti cime del gruppo del Rosa.

Forse la via ricalca quella che quasi due secoli fa Horace Benedict De Saussure, percorrendo allo scopo di studiare una via di salita «Monte Rosa», studiò che doveva poi essere portato al Monte Bianco, per dare inizio alla nascita dell'alpinismo attuale.

Sono novant'anni e due giorni che il Club Alpino è nato. Questa inaugurazione è la prima del novantennio e spero sia seguita nella prossima primavera.



Fiori d'arancio sotto le piccozze

Oliviero Einaudi, C.A.I. Milano, protagonista insieme con Amosso della drammatica avventura della scorsa primavera al Monte Rosa, ha impalmato il 29 settembre u.s. la signorina Carla Cantieri. Il rito, che doveva celebrarsi all'Alpe Pedriola presso la Cappelletta Mazza, stante la pioggia imperverante, si svolse nella chiesa di Macugnaga. Ambiente pretamente alpino: alpinista e guida del C.A.I. il parroco celebrante, don Sisto Bighiani, guide e alpinisti i testimoni e i presenti (Burgener, Oberlo, Pala, Gregotti, ecc.), che alla uscita dalla chiesa degli sposi hanno formato un arco trionfale con la loro piccozza.

Successo del Coro Alpino Lombardo alla risorta Sezione C.A.I. di Piacenza

La sera del 27 ottobre diluiva a Piacenza; un preludio tutt'altro che promettente per lo spettacolo di cori alpini e proiezioni organizzato dalla locale Sezione del C.A.I. al Cinema S. Vincenzo. Ma quando alle 21 il Presidente generale della C.A.I. Comm. Bartolomeo Figari, col segretario Elvezio Bozzoli, il vice-segretario dott. Silvio Saglio e il Consigliere centrale avv. Antonio Buscaglia, vice-presidente della Sezione Ligure, venuti espressamente da Genova e da Milano, nonché Piero Mazzorana, la nota guida di Misurina, si presentarono in sala coi dirigenti piacentini, i posti erano già quasi al completo. E ben presto il locale si dimostrò incapace a contenere tutta la gente accorsa di cui buona parte dovette rimanere in piedi ai lati e in fondo al salone, mentre molti altri trovarono la porta chiusa, poiché più di 700 persone non era possibile far entrare. Una folla distinta ed elegante nella quale facevano spicco per numero e grazia le rappresentanti del gentil sesso: uno spettacolo di gioventù e di entusiasmo che dimostrò quanto simpatia e seguito abbia il C.A.I. di Piacenza, a cominciare dal Sindaco, ing. Giacomo Chiappini, presente alla serata.

Per spiegare la ragione di tanta affluenza, occorre notare che gli alpinisti piacentini sono particolarmente appassionati dei canti alpini quando sono ben eseguiti e che il Coro Alpino Lombardo del C.A.I. Milano, esibitosi già a Piacenza qualche mese fa, aveva lasciato il più lusinghiero ricordo nonchè un vivo desiderio di riascoltarlo.

Nell'attesa dei cantori milanesi che tardavano a giungere, si invertì l'ordine della serata e il dott. Saglio procedette alla proiezione commentata di un centinaio delle sue diapositive a colori. In massima parte di recente produzione, con suggestive visioni delle cime del Club Alpino, le proiezioni dell'Occidentale e della Prealpi. Inutile parlare della perfezione tecnica e del gusto del nostro amico, che riscosse generosi applausi. L'apparizione di un palcoscenico dei venti giovani del Coro e del Maestro Emilio Suvini fu salutata da un'ovazione, poi fra un religioso silenzio il ricco e variato repertorio del coro fu cantato con i colori di un «risoscordero». «La montanara», «Bramaputra Himalaya», «bisata a grande richiesta», «La sposa morta» eseguita magistralmente specie nel suggestivo rinfresco delle campane, imitato al naturale e che comportò il bis; il brillante «Serafim», l'«allegro» «O. Piero» della montagna e via in tutti gli altri con un crescendo di consensi. Alla fine il pubblico quasi delirante reclamò a gran voce un supplemento di spettacolo e il complesso lombardo dovette accontentarsi col «Canto del cucù» (eseguito due volte) e «La bacchica». E non si voleva più finire... Effettivamente il coro da quando è stato nuovamente formato da un gruppo di alpinisti, ha raggiunto un'affiatamento e una perfezione veramente felici che lo pongono decisamente al primo posto in Italia e non è difficile prevedere una continua ascesa.

Nell'intervallo il comm. Figari volle esprimere al dottor Pagani, Presidente della Sezione locale, il proprio complimento per lo sviluppo raggiunto dal coro che in poco tempo ha saputo imprimere alla Sezione che da parecchi anni «domliava» e augurandosi che l'attività continui anche in futuro. Rievocata poi la fondazione del

Paolo Ferrari

NELLA F.I.S.I.

Delibere del C. N.

Nell'ultima riunione del Comitato nazionale della F.I.S.I., tenutasi a Milano in questi giorni, sono stati approvati i programmi delle Commissioni tecniche, come segue:

Dicenza: Tutte le squadre vengono riunite da oggi fino al 30 corrente a Cervinia per l'allenamento sulla neve. La prima squadra parteciperà in un concorso di salto al Concorso del Lauterhorn, alla Settimana internazionale in Austria, ai Campionati del mondo e al Kandahar; andati per i Campionati mondiali: Monti, Gartner, Burri, Bruno, Glück, David, Burri, Gino, Marchelli, Maria Grazia. Altri potranno venir selezionati dalle Commissioni tecniche. I fondisti verranno riuniti dal 29 corrente al 21 dicembre a Passo Rolle, dove alla fine sarà disputata una gara di qualificazione nazionale con 30 atleti (13 controllati e 17 in osservazione). Il secondo periodo contempla gare a Ziano, Cogne, Tarvisio, Settimana internazionale in Austria, Campionati nazionali, oltre ai Campionati mondiali. Terzo periodo: preparazione e partecipazione alla Coppa Kurikkala. I combinatisti si alleneranno a Folgaria dal 27 dicembre al 17 gennaio. I tennisti verranno riuniti dal 29 corrente al 21 dicembre a Passo Rolle, dove alla fine sarà disputata una gara di qualificazione nazionale con 30 atleti (13 controllati e 17 in osservazione). Il secondo periodo contempla gare a Ziano, Cogne, Tarvisio, Settimana internazionale in Austria, Campionati nazionali, oltre ai Campionati mondiali e alla Coppa Kurikkala.

Salto: I saltatori saranno riuniti a Passo Rolle dal 7 al 21 dicembre, dopo l'arrivo del nuovo allenatore svedese Evert Karlsson.

Il Calendario 1953-54

E' stato in questi giorni varato il Calendario F.I.S.I. 1953-1954, comprendente i campionati, le gare internazionali e le prove di qualificazione nazionale.

Esso inizierà il 19-20 dicembre p.v. a Vipiteno con lo slalom gigante femminile e a B. Fondo: i montisti parteciperanno a una gara combinata e salto speciale; si concluderà il 25 aprile 1954 sul Ghiacciaio del Ventina con lo slalom gigante maschile.

Daremo i vari programmi per ogni quindicina.

Nuova sciovia a Roccaraso

E' stata ultimata in questi giorni la seggiovia di Roccaraso in Roccaraso, stazione di partenza e arrivo a quota 1750, all'estremità settentrionale del Campetto degli Alpini.

L'impianto, fra i più perfetti in Italia, con 24 piloni di linea, ha una lunghezza di circa 1800 metri che viene percorso in circa 16 minuti, alla velocità di 2 metri al secondo; vi sono 50 seggiovie di cui 20 a pedana e 30 a fune; portata di oltre 300 persone l'ora; distacco circa 300 metri. E' una stazione a valle e di nuova ideazione, in quanto la parte motrice rimane tutta al coperto in un vano superiore alla galleria di partenza e perciò perfettamente protetta dai rigori invernali; l'impianto inoltre è munito dei più ampi mezzi di sicurezza.

Dalla stazione di arrivo al gode di un panorama splendido sull'intera valle di Roccaraso, si gode di una vista che non è solo quella di una valle, ma anche di una valle di ghiaccio. Innumerevoli piste partono dalla Cima verso la seggiovia e altre località, così da acccontentare gli sciatori di ogni classe.

Renato Cèpparo

Pubblicazioni ricevute

GIOVANE MONTAGNA. Rivista di vita alpina dell'omonima associazione. Luglio-settembre 1953. — Massimo Piatto: «Lo spoglio magico del M. Agner»; Alain de Chatelet: «Ma dove sono le nevi degli altri tempi?»; Don Besson: «Sul Monte Boucler»; Can. Luigi Ravelli: «Vecchia Valsesia»; Mario Macagno: «Travertini della Cattedrale delle Guide»; Cultura alpina; Vita nostra.

SESTRIERE

RIFFUGIO VENINI

CAI-UCET Non tardate a prenotarvi

BIOTTI & MERATI

via Festa del Perdono, 6 MILANO - Tel. 83.802

Stoffe per abiti e paletò di assoluta convenienza

Confezione accurata con tagliatore di primo ordine

La vecchia Ditta di fiducia

SEZIONE C.A.I. «XXX OTTOBRE» - TRIESTE

Soggiorno invernale a

ORTISEI in Val Gardena

Sistemazione presso l'Albergo Maria (II Cat.) Ogni comfort moderno - Trattamento signorile

Quote settimanali: alta stagione L. 13.500 bassa stagione L. 10.500

Richiedere informazioni e prospetti alla Sez. C.A.I. «XXX Ottobre» di Trieste, via D. Rossetti 15 (tel. 83.329).

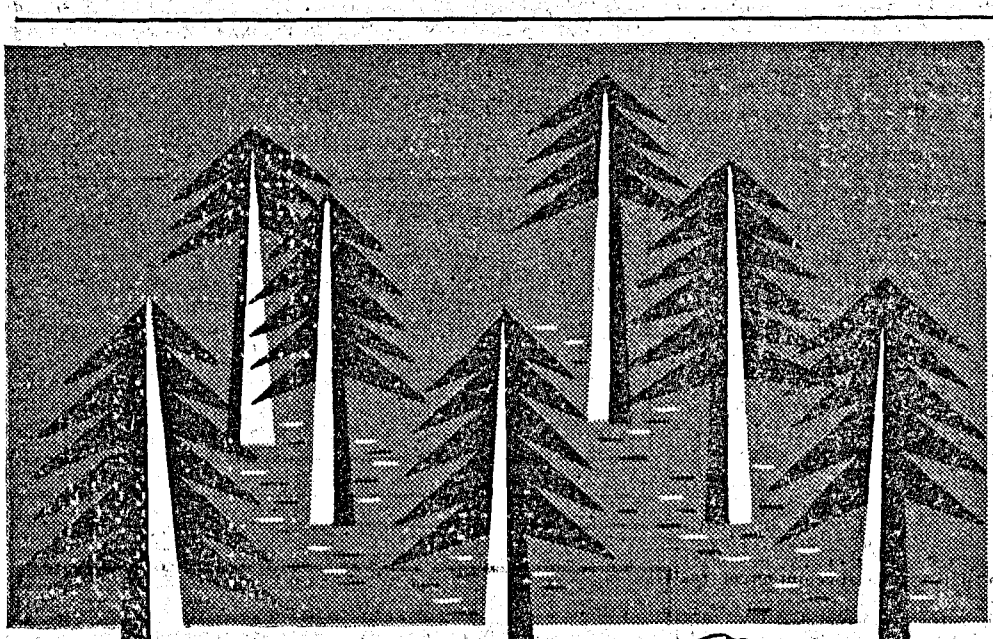
Cav. TERMENINI

(FIB 32.4)

FABBRICA ARTIGIANA BASTONCINI SCI

VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO

Largo Carrobbio 1 MILANO Telef. 89.04.01



● razionalità di disegno

● uniformità di presa

● funzionalità di impiego

sole da montagna

PIRELLI

I 60 anni del Touring

Il 18 ottobre scorso, come è diventata tradizione, il Touring Club Italiano ha invitato a Milano tutti i soci che compongono quest'anno i 50 anni di appartenenza al sodalizio. Alla sede di corso Italia ne erano convenuti 199 da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, fra cui anziani alpinisti di nostra conoscenza. Accanto al Presidente ing. Cesare Chiodi, dal segretario generale dott. Vota e da altri consiglieri, i festeggiati hanno visitato minutamente uffici e laboratori cartografici. Dopo la colazione in un ristorante di Piazza Duomo, l'ingegner Chiodi ha ricordato come anche il prof. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, compia proprio questo anno il cinquantennio di appartenenza al Touring.



Il palo di sci che sta completando il giro del mondo ha fatto la prevista sosta a Roma. Il cronometro di Ciampino, ve Lambertino Cimini, membro del Comitato nazionale della F.I.S.I., ha scritto sulla soglia di un dei legni brevi parole di augurio. Essi sono stati affidati all'aereo dalla Federazione svedese dello sci per essere portati in tutte le Nazioni con un suo messaggio di saluto e di benvenuto ai Campionati mondiali del 1954.

